

L'intervista - Il consigliere regionale Franco Picarone confermato, per il secondo mandato, alla guida della commissione Bilancio

Al via "accordi con case di cura private per ampliare posti letto e di degenza"

"Risultato importante: non ci sono precedenti di riconferma al Bilancio"

di Erika Noschese

Importante traguardo quello raggiunto dal consigliere del Pd Franco Picarone confermato alla presidenza della commissione Bilancio per il secondo mandato consecutivo. "Si riparte dalla necessità di continuare un lavoro in Regione che ha dato buoni frutti e che deve assolutamente trovare il suo giusto sviluppo perché abbiamo da affrontare una crisi difficile, dettata dalla pandemia e che impone la necessità di non sbagliare nell'uso delle risorse", ha spiegato Picarone che non risparmia accuse a chi fa "sciacallaggio mediatico", passando "da una rete televisiva all'altra per cercare di utilizzare quest'impennata del contatto contro il governatore e contro chi ha dato l'anima per cercare di risolvere il problema. In questa fase, lo trovo veramente inaccettabile e fuori al mondo", ha poi aggiunto, riferendosi con molta probabilità al sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

Onorevole, per il secondo mandato consecutivo è stato confermato alla guida della commissione Bilancio. Non era mai accaduto prima...

"E' un risultato importante perché non ci sono precedenti di riconferma alla guida di questa commissione; per me è sicuramente un elemento importante di fiducia da parte del governatore, oltre che dei colleghi e di prestigio personale. Poi, si riparte dalla necessità di continuare un lavoro in Regione che ha dato buoni frutti e che deve assolutamente trovare il suo giusto sviluppo perché abbiamo da affrontare una crisi difficile, dettata dalla pandemia e che impone la necessità di non sbagliare nell'uso delle risorse. Bisogna continuare quest'opera di risanamento dei conti che, per la verità, avevamo ben condotto e concluso; dobbiamo continuare a mantenere questo rigore sul bilancio, senza sprechi di risorse ed avere un occhio all'uso corretto delle risorse del recovery fund che il governo metterà a di-

sposizione per lo sviluppo dei territori. Abbiamo da lavorare parecchio, questa volta farò un lavoro ancor più assiduo in sanità perché faccio parte anche della commissione sanità e credo che mi impegnerò con maggiore intensità perché è un momento in cui la Campania ha bisogno soprattutto di una buona qualità del lavoro amministrativo e di gestione da parte delle istituzioni. Siamo tenuti a non sfuggire a questo compito di responsabilità".

Il Coronavirus è entrato anche a Palazzo di Città: nei giorni scorsi un consigliere ha annunciato la sua positività. In questo momento, l'emergenza epidemiologica si fa sentire ma le misure messe in campo dal governo nazionale si scontrano con le intenzioni del governatore De Luca. Forse la Campania ha bisogno di diventare zona arancione o rossa per frenare il contagio?

"Intanto, va sottolineato il grande lavoro di programmazione straordinaria che sta facendo il nostro governatore perché ha predisposto per tempo misure come quella della vaccinazione antinfluenzale, partendo prima di tutte le altre regioni e credo che questo sia un fatto importante perché non bisogna cumulare le due cose. Poi, c'è da sottolineare la programmazione di quella che è il numero di posti di in terapia intensiva e dei ricoveri che ci ha visto affrontare - in una condizione di partenza più sfavorevole rispetto alle altre regioni - in maniera ottimale, fino ad ora, tutta la crisi pandemica; questo va sottolineato, a dispetto di qualcuno che si è segnalato, in questi anni, alla guida di istituzioni importanti come il nulla assoluto, in termini amministrativi e lo vediamo passare da una rete televisiva all'altra per cercare di utilizzare quest'impennata del contatto contro il governatore e contro chi ha dato l'anima per cercare di risolvere il problema. In questa fase, lo trovo veramente inaccettabile e fuori al mondo. Non ci sono parole rispetto a chi utilizza la politica come atto di

sciacallaggio, politico s'intende".

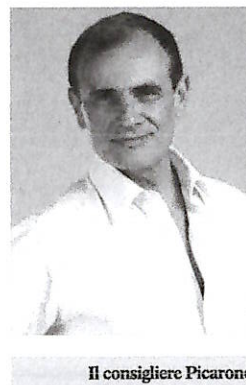
Lei, come anticipato, fa parte anche della commissione sanità. In questi giorni si parla di posti letto che sarebbero stati gonfiati, cresciuti in pochi giorni. Questi posti letto, alla fine, ci sono o no?

"Si stanno facendo misure programmate. Innanzitutto, si sta procedendo ad accordi con le case di cura private per ampliare il numero dei posti letto e di degenza ma si sta lavorando anche per ampliare posti letto nel pubblico. Noi non dobbiamo dimenticare le condizioni di partenza: la Campania è appena uscita dal commissariamento, rispetto ad altre regioni ha meno risorse nel riparto pro capite, siamo al penultimo posto tra le regioni italiane e questo è inaccettabile; è una delle battaglie che fa il nostro governatore, siamo anche con un saldo negativo di uscite per via del commissariamento di oltre 15 mila unità di tutto il personale sanitario, dagli Oss agli infer-

fatto in Campania è un lavoro straordinario. Noi dobbiamo sapere che oggi il contagio ha dei ritmi incalzanti: abbiamo delle zone ad alta densità abitativa, quindi quello che invoca il nostro governatore, e non per copertura di deficit ma perché c'è una situazione nazionale preoccupante, è che ci siano misure generali da parte del governo per fronteggiare una situazione che sta diventando preoccupante in tutto il Paese. Non è che qua ci sta qualcuno che se continua così riesce ad evitare di chiudere: prima o poi dovranno chiudere tutti, chi una settimana prima chi dopo. Va detto anche che non è immaginabile che possano essere presi provvedimenti restrittivi ulteriori di lockdown senza pensare a ristori economici corrispondenti. Soprattutto, misure non solo di piano socio economico ma credo che bisogna pensare ad immissione di liquidità nel sistema economico da parte del sistema bancario, con la garanzia pubblica, aiutando le piccole e medie imprese a superare una fase drastica di calo dei fatturati. Bisogna fare questa cosa ed è un qualcosa che non consente di attendere tempi lunghi perché se dobbiamo chiudere dobbiamo farlo attraverso misure economiche parallele, immediate o addirittura anticipate rispetto alla chiusura".

Ospedali al collasso, la situazione crede sia ancora sotto controllo?

"La situazione è sotto controllo. Ovviamente, il progredire della situazione pandemica e di contagio può richiedere la necessità di decidere ulteriore programmazione di conversione di strutture ospedaliere in covid. Noi dobbiamo continuare a lavorare in questa direzione, avere sempre un



Il consigliere Picarone

marginale davanti al nostro orizzonte che ci consente di avere il tempo necessario per decidere il da farsi, sapendo che questo ci viene soprattutto dalla tendenza della curva di contagio. Io credo che la situazione non sia uguale in tutta la regione Campania, ci sono zone che sono più in emergenza rispetto al territorio salernitano, ad esempio ma in ogni caso se non si assumono misure di carattere generale di contenimento ben presto tutto il Paese si troverà in una condizione difficile. Bisogna agire con tempestività sia rispetto al contenimento della mobilità delle persone sia rispetto a misure economiche. Salerno è ancora in una situazione di relativa tranquillità, sapendo che sono vicende che mettono sotto stress il sistema sanitario. Abbiamo sbloccato circa 10 mila assunzioni che non si facevano da circa 15 anni; i tempi vanno accelerati con questa emergenza ma credo che il sistema sanitario sia sotto stress ovunque anche in regioni in cui la sanità non è stata commissariata. Il governatore ha saputo governare molto bene".

E poi l'attacco diretto a De Magistris: "Sciacallaggio politico"

mieri, medici, radiologi, rianimatori che sono usciti senza copertura del turnover in questi anni. Quelli che attualmente non stanno molto meglio di noi hanno più risorse di noi e uomini per contrastare questa crisi e nonostante questo il lavoro

Il fatto - Elezioni in programma a fine novembre sono rinviate nel 2021

Provinciali, presentato emendamento per il rinvio al 31 marzo, comunali si terranno a maggio

Il 31 marzo 2021. Dovrebbe essere questa la nuova data scelta per le elezioni provinciali, inizialmente in programma nel mese di febbraio e poi rinviate a causa dell'emergenza Coronavirus. Nella mattinata di ieri, infatti, è stato presentato l'emendamento per il rinvio, ad opera del relatore del De-

creto Covid per la discussione in Commissione Affari Costituzionali: le elezioni provinciali, con il sistema del voto di secondo grado, si terranno il 31 marzo 2021 e, quindi, prima della celebrazione delle nuove elezioni comunali che, invece, si dovrebbero svolgere nell'ultima settimana del mese di maggio

2020. Nell'emendamento che andrà in discussione è anche previsto il termine per lo svolgimento delle elezioni comunali in programma a fine novembre: anche in questo caso si voterà il 31 marzo 2021, con il totale rinnovo di tutte le procedure per il deposito delle liste e delle candidature.